

Le misure del governo

Le carte di Draghi per recuperare almeno il 15% dell'evasione fiscale
SERENELLA MATTERA → pagina 6

Il piano del governo

Le carte di Draghi per recuperare almeno il 15% dell'evasione fiscale

L'impegno a ridurre il gap tra imposte maturate e quelle versate questa volta è scritto nel Pnrr. Ed è quindi vincolante. Dalle multe agli esercenti che non accettano pagamenti digitali all'obbligo di invio quotidiano di tutti i dati, ecco le misure previste

SERENELLA MATTERA

L'obiettivo è ambizioso: ridurre del 5% nel 2023 e del 15% nel 2024 la propensione all'evasione rispetto al 2019. La montagna da scalare è un tax gap, un divario tra le imposte e i contributi maturati e quelli effettivamente incassati, che nel triennio 2016-2018 arrivava a 105,9 miliardi. Ma questa volta l'impegno a ridurlo è scritto nero su bianco nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e quindi condiziona l'arrivo all'Italia di oltre 200 miliardi di fondi europei.

È quel piano la bussola del governo Draghi, la sua garanzia contro i tentativi di frenare dei partiti. Lo si è visto ad aprile, quando il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto per raggiungere gli obiettivi di giugno del Pnrr. Tra questi l'entrata in vigore, dopo otto anni di rinvii, delle multe per chi non accetta pagamenti elettronici: in manovra era arrivato un nuovo slittamento a gennaio del 2023, ma nel Piano era scritto 30 giugno e nessuno ha potuto obiettare alla decisione del governo di anticipare la data. Ostacoli ce ne sono ancora, nei controlli come nella gestione dei dati personali. Ma la road map è tracciata. E vincolante.

Sono tre le novità sul fronte della lotta all'evasione fiscale nell'ultimo decreto. Ci sono, appunto, le multe: dal 30 giugno gli esercenti e i professionisti che non accettano i pagamenti con Pos incorrono in una sanzione di 30 euro per ciascuna transazione, cui si somma il 4% del valore della transazione. Resta però un nodo non facile da sciogliere: come garantire controlli efficaci, per la difficoltà ad accertare sul campo i mancati pagamenti

con bancomat e carte. Ecco perché si cerca anche di agire sulla propensione all'uso delle monete elettroniche e perciò si valuta come rendere più efficace la Lotteria degli scontrini, misura finora non molto popolare: l'idea è aumentare il numero di estrazioni e abbattere la principale barriera all'ingresso, sostituendo il codice a barre da presentare alla cassa che identifica il concorrente con un Qr-code pubblicato sullo scontrino che il cliente possa inquadrare via app per verificare se ha vinto.

La seconda novità del decreto di aprile è l'obbligo, dal primo maggio, di invio giornaliero di tutti i dati relativi ai pagamenti elettronici o digitali, senza nessuna differenziazione tra i consumatori finali e gli operatori economici (business to business). La misura riguarda i dati identificativi delle carte e il flusso di operazioni quotidiane, non i dati personali di chi acquista e neanche l'oggetto della transazione, in modo da superare possibili obiezioni in materia di privacy. L'invio viene effettuato dagli intermediari che emettono carte e bancomat. Le informazioni sono usate per analisi di rischio mirate e per far emergere, con l'incrocio dei dati dei corrispettivi telematici, anomalie e discrepanze tra gli scontrini emessi e gli importi incassati via Pos. Un modo per provare a scalfire l'evasione più difficile da estirpare, quella che nasce dal consenso tra l'esercente e il cliente.

Il decreto sul Pnrr ha intanto adottato una terza misura anti-evasione: l'estensione, dal primo luglio, dell'obbligo di fatturazione elettronica ai contribuenti forfettari e in regime di vantaggio e alle associazioni sportive dilet-

tantistiche. Un obbligo non ancora generalizzato perché - su richiesta dei partiti - fino al 2024 non riguarderà chi guadagna meno di 25mila euro.

Questi interventi sono comunque solo una parte delle misure con cui il governo punta a ridurre quel tax gap che nel triennio 2016-2018 faceva segnare 94,3 miliardi di mancati incassi tributari, di cui 34,3 miliardi sull'Iva e circa 38 sull'Irpef. Il Pnrr infatti indica anche gli obiettivi da raggiungere sulla compliance, ovvero l'adempimento spontaneo. Prevede che entro il 30 aprile del 2023 l'amministrazione finanziaria metta a disposizione di 2,3 milioni di soggetti titolari di partita Iva (su circa 4 milioni di contribuenti) la dichiarazione annuale Iva precompilata, con l'obiettivo di ridurre le possibilità di errore. E già entro quest'anno fissa l'impegno ad aumentare del 30% delle lettere di compliance inviate, con una riduzione dei falsi positivi al 5% e un incremento del 20% degli incassi connessi all'adempimento spontaneo.

Sul fronte dei controlli sono inoltre centrali l'interoperabilità delle banche dati e il miglioramento degli algoritmi di selezione dei dati, per azioni più mirate verso i contribuenti a maggiore rischio di eva-



sione. Anche in questo caso il Pnrr prevede una serie di azioni, da completare entro il 30 giugno, e l'assunzione di 4.113 nuovi dipendenti all'Agenzia delle Entrate, tra cui *data scientists* per applicare tecniche sempre più avanzate nell'analisi dei dati.

Per completare la road map del Piano mancano ancora alcuni atti mirati a ridurre l'evasione fiscale da omessa fatturazione. E si attende l'adozione da parte del governo di un decreto - previsto già dalla

manovra di due anni fa - per la pseudonimizzazione dei dati dell'anagrafe dei conti correnti, ovvero per attivare una procedura che consiste nel sostituire i dati direttamente identificativi, come nome e cognome, con alias o numeri di classificazione. In gioco in questo caso c'è la tutela dei dati personali. Sul decreto il Garante della privacy ha posto alcuni paletti e chiesto approfondimenti. Il confronto è in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



106

IL TAX GAP

Nel triennio 2016-28 il divario tra maturato e incassato era pari a 106 miliardi

30%

LA COMPLIANCE

Il Piano prevede l'aumento del 30% delle lettere di compliance inviate

L'opinione

Stabilita l'assunzione di oltre 4 mila tecnici in più all'Agenzia delle Entrate. Tra loro anche i data scientist per applicare metodi sempre più avanzati nell'analisi dei dati



Daniele Franco
Ministro dell'Economia



Ernesto Ruffini
Direttore dell'Agenzia delle Entrate



1 In arrivo multe per gli esercenti che non accettano pagamenti digitali

GETTY IMAGES